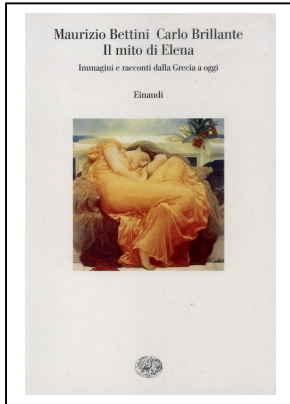




Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



Maurizio Bettini  
Carlo Brillante  
*Il mito di Elena.*  
(Einaudi, 2002)

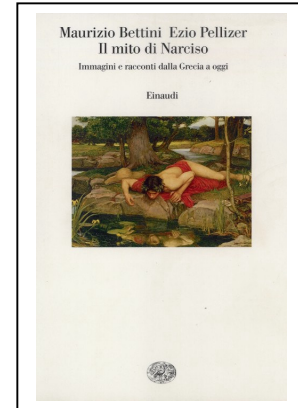


LEGGERE PER NON  
DIMENTICARE  
ciclo d'incontri a cura  
di Anna Benedetti

venerdì  
16 aprile 2004  
ore 17.30

[Biblioteca Comunale Centrale](#)  
[Via S. Egidio 21 – Firenze](#)

Saranno presenti  
Maurizio Bettini, Carlo Brillante e  
Ezio Pellizer



Maurizio Bettini  
Ezio Pellizer  
*Il mito di Narciso.*  
(Einaudi, 2003)

I due libri esplorano le innumerevoli metamorfosi a cui i miti classici, dall'antichità fino ai giorni nostri, sono andati soggetti fra racconto, immagini e interpretazione. Il mito infatti non è mai esaurito – c'è sempre un'altra versione da leggere, il mito non è mai concluso – c'è sempre un'altra versione da scrivere.

**Il mito di Elena:** Figlia del padre di tutti gli dèi, creatura di bellezza straordinaria, Elena è uno dei personaggi più noti della letteratura classica e, secolo dopo secolo, ha ispirato numerosi racconti e leggende. Il volto di Elena e il racconto della sua storia mutano di epoca in epoca e si rifrangono di versione in versione: è Elena una sposa infedele causa della guerra di Troia, o è la donna di Sparta legata alle feste di primavera e alla sposa di maggio? È una dea o un demone? È meretrice o donna che seduce? È una o sono due? Tutti conoscono il mito di Elena la bella. O almeno pensano di conoscerlo. Eppure con il mito vale sempre la pena di ricominciare.

“Carlo Brillante ripercorre i singoli momenti, le differenti opzioni in cui si è articolata la vicenda. Ma la più recente delle riscritture “evocate” è però quella di questo libro stesso. Infatti, la sezione più propriamente scientifica è preceduta da un racconto in cui Maurizio Bettini, classicista ma anche narratore ricombina le tessere dell'antico mosaico in una nuova fantasia creativa ricca di suggestioni – destinata forse a generare a sua volta, inedite e ancora imprevedibile réveries.” (Alessandro Fo, tL 14.12.02)

**Il mito di Narciso:** Narciso che si specchia nella fonte e si innamora per sempre della sua immagine riflessa. È con Ovidio, e con la comparsa al fianco di Narciso della sfortunata Eco, che il mito esplose in tutta la sua fortuna e che, pur da un' estrema economia di contenuti narrativi, riesce tuttavia a generare una ricca messe di varianti che appare inesauribile.

Nei secoli e nei millenni, in forma diversa e con voci diverse, si è tentato di rispondere alla stessa domanda: «Che cosa ha veramente visto, o che cosa cercava di vedere Narciso nello specchio della sua chiara fonte?» Tutti conoscono il mito di Narciso che si riflette nella fonte. O almeno pensano di conoscerlo. Eppure con il mito vale sempre la pena di ricominciare.

“Nella seconda parte dell'opera, curata da Pellizer, troviamo ricostruzioni del viaggio che il mito di Narciso ha percorso nei secoli. Il volume si apre invece con un racconto di Bettini che ha per protagonista un Narciso condannato a vivere attraverso i secoli in un continuo sbalzo temporale tra l'antica Grecia e la California di oggi. Il mito greco, dunque, non è mai finito: esiste come pluralità aperta di versioni differenti. Continuare a raccontarlo significa rispettare la sua vera natura” (Chiara Fabrizi, Gazzetta di Parma 22.05.2003).

Maurizio Bettini saggista, narratore, professore di Filologia classica all'Università di Siena.

Ezio Pellizer studioso del mito e del racconto fantastico è professore di letteratura greca all'università di Trieste